

nel singolare che nel plurale, tenendo conto che se la parola da declinarsi *termina in consonante*, aggiunge immediatamente le desinenze.

Se invece *termina in vocale*, prende un *n* eufonico prima della desinenza del Genitivo; e un *y* eufonico prima della desinenza dell' Accusativo e del Dativo.

Le *desinenze* seguono, secondo l' Eufonia, il colore della sillaba che le riceve.

DECLINAZIONE

Sillabe e Desinenze dolci	CASI	Sillabe e Desinenze dure
<u>i e</u> <u>ü ö</u>	Nomin. <i>il</i> Vocat. —	<u>i a</u> <u>u o</u>
<i>in</i> “n,, <i>ün</i>	Genitivo <i>del</i>	<i>in</i> “n,, <i>un</i>
<i>i</i> “y,, <i>ü</i>	Accusat. <i>il</i>	<i>i</i> “y,, <i>u</i>
<i>e</i> “y,, <i>e</i>	Dativo <i>al</i>	<i>a</i> “y,, <i>a</i>
<i>den</i>	Ablativo <i>dal</i>	<i>dan</i>
<i>de</i>	Locativo <i>nel</i>	<i>da</i>

(Su: *acqua* fa per eccezione *suyun* al genitivo singol.)

Il **Plurale** si ottiene inserendo tra il Nominativo singolare e le desinenze, i suffissi *ler*, *lar* secondo l' Eufonia, scomparendo il “n,, ed “y,, eufonici. Es.: *Peder*: il padre, *pederin*: del padre, ecc.; *pederler*: i padri, *pederlerin*: dei padri, ecc.